



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PIANO DELL'ATTIVITÀ TRIENNALE

2017-2019

**Allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione
n. 26 di data 29 dicembre 2016**

INDICE

Relazione illustrativa	pag. 3
Allegati e Progetti speciali:	
1. PROGETTO “VOLF”	pag. 15
2. PROGETTO “Archif”	pag. 18
3. PROGETTO “Aneta”	pag. 21
4. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO”	pag. 29
5. SERVIZI EDUCATIVI – Piano di lavoro 2017	pag. 30

Relazione illustrativa

1. Il presente documento viene elaborato su base triennale secondo le nuove disposizioni emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in materia di bilancio e di programmazione dell'attività istituzionale, nonché alla luce delle indicazioni emerse in seno alla Commissione Culturale nelle sedute del 4 novembre 2016.

La descrizione delle attività programmate è corredata da un cronoprogramma relativo alle singole azioni previste, suddiviso per anni e quadrimestri: le caselle in verde indicano iniziative finanziate con le risorse attualmente disponibili nel Bilancio 2017 (con eventuale proiezione sui successivi anni 2018-2019); le caselle in rosso si riferiscono ad iniziative attualmente non coperte da finanziamento, mentre le caselle in verde con sovrascritta "CO" indicano azioni e progetti per i quali si prevede un cofinanziamento integrativo da parte di enti terzi; le caselle con la sovrascritta "PI" si riferiscono alle iniziative che vengono sostenute dal personale interno senza costi aggiuntivi.

Il "contributo di funzionamento" assegnato dalla Regione Trentino Alto Adige figura in entrata per l'esercizio 2017, ma non per i successivi, il che mette in evidenza come in assenza dello stesso l'Istituto vedrebbe non solo azzerata la propria attività culturale e scientifica, ma anche fortemente limitata l'erogazione dei servizi didattici e museali.

2. Le linee operative qui espone si affiancano al Bilancio gestionale 2017-2019 approvato con determinazione del Direttore n. ... di data odierna e trasmesso a titolo conoscitivo al Consiglio di Amministrazione e alla Giunta Provinciale per illustrare in dettaglio la ripartizione delle spese per il funzionamento, nonché i contenuti della missione 5.2, rappresentativa dell'attività core dell'ente.

3. Poiché nell'anno 2018 si concluderà il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, l'attività scientifica e culturale verterà in primo luogo su iniziative volte a portare a compimento alcuni importanti progetti di ricerca già avviati, nonché ad ottimizzare la diffusione dei prodotti realizzati, in modo da consentire ai nuovi Organi dell'Istituto di programmare il futuro dell'Ente su fondamenti certi e ben strutturati.

In continuità con quanto stabilito dal precedente Piano dell'attività triennale, gli obiettivi proposti per il prossimo triennio mettono pertanto in evidenza la necessità di valorizzare ulteriormente il grande lavoro di ricerca e documentazione svolto nei decenni precedenti, adottando allo scopo nuove modalità di conservazione, di fruizione e di interazione con il pubblico, basate in larga misura sulla rete, laddove appare sempre più evidente il bisogno di operare con continuità anche per garantire un'adeguata presenza della lingua ladina nelle piattaforme web.

Gli obiettivi per il triennio 2017-2019

1. Lessicografia ladina: ultimazione del nuovo "Vocabolario Ladino Fassano", prima release online e pubblicazione a stampa (PROGETTO VOLF);
2. Prosecuzione del lavoro di riordino e valorizzazione degli archivi storici e del corpus dei testi ladini inediti: Canori, Mazzel, Simon de Giulio et similia (PROGETTO ARCHIF);
3. Sviluppo di nuove modalità di comunicazione istituzionale via web e diffusione dei prodotti linguistici e culturali mediante la nuova "Mediateca Ladina";
4. Apertura della nuova sezione didattico-museale "L Segat" a Pozza di Fassa e valorizzazione del sistema museale con iniziative e percorsi didattici.

Strutture e organizzazione

L'edificio che dal 1981 ospita la sede dell'Istituto continua a versare in condizioni piuttosto precarie, cosa che ha richiesto da parte della PAT un intervento d'urgenza per mettere in sicurezza le strutture lignee in corrispondenza dell'entrata laterale della Biblioteca: si confida che tali circostanze portino nel corso dell'anno 2017 a un organico intervento di risanamento dell'intero edificio.

Resta tuttora di grande attualità l'obiettivo volto al contenimento della spesa energetica presso la sede centrale del Museo ladino al fine di recuperare risorse all'attività scientifica e culturale, senza sacrificare i servizi erogati al pubblico: ciò sarebbe possibile mediante l'adozione di corpi illuminanti a tecnologia LED di ultima generazione, nonché mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici, interventi che devono tuttavia essere autorizzati dalla PAT e adeguatamente finanziati. Anche su questo versante, le richieste rivolte ai competenti Uffici della PAT non hanno finora ottenuto risposte significative, cosa che richiederà ulteriori interventi di sollecitazione.

Per il resto l'attività del Museo resta fortemente condizionata dalla marginalità della propria sede, dalla povertà del contesto urbanistico e dalla mancanza di spazi per esposizioni temporanee, situazione che difficilmente troverà risposte adeguate sul breve periodo. Lo stesso dicasi per la realizzazione di "sezioni locali" da tempo programmate nell'ambito del "Museo sul territorio", in particolare quella dedicata alla "Grande Guerra" per la quale non si rilevano ancora indicazioni concrete, nonostante il grande successo di pubblico incontrato dalla mostra-evento allestita in occasione del Centenario, iniziativa tuttora in grado di coprire abbondantemente i costi di gestione. Pertanto l'impegno dell'Istituto nel settore museario si dovrà presumibilmente concentrare nell'ampliamento dell'offerta didattica proposta dai Servizi educativi e nella valorizzazione delle nuove sedi locali dedicate alla caseificazione (*L Malghier*, Pera) e alla lavorazione primaria del legname (*L Segat*, Meida).

Risorse, sinergie e relazioni istituzionali

Nonostante il quadro generale tutt'altro che favorevole, dovrà necessariamente proseguire a livello locale l'impegno dell'Istituto nel perseguire con costanza la ricerca di sinergie tra enti, istituzioni ed associazioni ladine per far fronte alla diminuzioni di risorse e garantire un minimo di operatività alle iniziative di corpus planning.

Su questo versante appare sempre di notevole valore strategico la collaborazione con gli altri Istituti di minoranza (Mocheno, Cimbri e "Cesa de Jan") finalizzata alla gestione comune dell'infrastruttura informatica per il trattamento delle lingue. Superata la formula associativa in favore di un più snello "Comitato di coordinamento" regolato da un'apposita Convenzione, si auspica che la cooperazione nel campo delle infrastrutture tecnologiche per le lingue minoritarie possa essere ulteriormente incrementata e che alle spese per la manutenzione evolutiva del sistema LinMiTech possa contribuire direttamente anche il Servizio Minoranze della PAT.

Resta tuttora aperta invece la questione concernente l'Associazione L. Heilmann, silente da ormai quasi un decennio a causa della totale mancanza di iniziative concrete da parte degli Enti responsabili, a dispetto delle ripetute sollecitazioni dell'istituto.

Per contro la consolidata collaborazione con la Libera Università di Bolzano, grazie soprattutto all'impegno del prof. Paul Videsott, titolare della cattedra di ladinistica e membro della Commissione Culturale dell'ICL, ha portato al raggiungimento di un obiettivo di grande importanza per la comunità ladina: superate varie resistenze, il progetto "Alta Formazione in Val di Fassa" (elaborato dall'Istituto fin dal 2012 in collaborazione con la Scuola ladina) si concretizzerà

finalmente durante l'anno accademico 2017-2018 nella forma di un "Corso di perfezionamento ANTROPOLAD nell'ambito della linguistica, letteratura, cultura ladina e antropologia alpina", proposto congiuntamente dagli Atenei di Bolzano e di Trento, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento in virtù dell'art. 41 (L.P. 7 agosto 2006, n. 5) recentemente emendato su proposta del consigliere ladino Bepe Detomas.

Tale iniziativa, destinata ad arricchire in modo costante e sistematico la formazione dei docenti in servizio nella Scuola ladina, così come quella dei futuri insegnanti, richiederà anche da parte dell'Istituto un particolare impegno nel mettere a disposizione tutte le risorse umane e operative necessarie, nonché nel consolidare al meglio la collaborazione con il mondo della Scuola e dell'Università.

La collaborazione con la *Scola ladina de Fascia* rappresenta sempre un fattore strategico anche per l'attività dell'Istituto a sostegno della formazione dei docenti e dell'insegnamento linguistico, collaborazione che vede aprirsi nuove prospettive grazie alla realizzazione del portale "Mediateca Ladina", realizzato mediante l'uso di tecnologie avanzate e concepito per rendere facilmente accessibili in web service diversi materiali utili all'insegnamento del ladino: video, audiolibri, strumenti didattici, ecc. (v. § 1.4). In questo settore altrettanto decisiva appare la sinergia con il Comun General e con l'Union di Ladins de Fascia, da qualche tempo particolarmente impegnati nella diffusione della lingua e della cultura ladina attraverso la radio, la televisione e il web.

1. SERVIZI LINGUISTICI E CULTURALI

Per il triennio 2017-2019, in conformità con l'*Obiettivo n. 1*, sarà centrale l'attività di ricerca in campo linguistico, coordinata con la gestione e l'implementazione delle risorse linguistiche allestite per favorire l'uso della lingua in tutti i settori della società (dizionari online, banche dati lessicali e terminologiche, strumenti di correzione e traduzione assistita, ecc.), mentre accanto alle attività rivolte al pubblico (Biblioteca e Archivi) il personale sarà impegnato nello sviluppo di nuove iniziative di comunicazione veicolate in particolar modo su piattaforme web messe a disposizione dalle moderne tecnologie informatiche (*Obiettivo n. 3*).

1.1. Ricerca e risorse linguistiche

L'obiettivo cardine per il triennio 2017-2019 nel settore della linguistica consiste nel portare a compimento il "PROGETTO VOLF" (v. *Allegato n. 1*), con lo sviluppo dell'attività avviata nel 2015 e proseguita nel 2016, e cui attività prettamente di elaborazione lessicografica giungeranno a compimento verosimilmente nel 2017, per poi terminare con la stampa nel 2018. Il progetto pluriennale prevede la redazione del *Vocabolario del Ladino fassano*, che raccolga e documenti l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione. Nel corso del 2015 e del 2016 si è operato attraverso un'équipe formata da figure di elevata professionalità nel campo della linguistica computazionale, della lessicografia e della ladinistica, in grado di sfruttare adeguatamente le risorse informatiche disponibili presso l'Istituto, sotto il coordinamento del direttore dell'Istituto e dei Servizi linguistici e culturali e con il supporto scientifico della Commissione Culturale. Tale scelta operativa viene confermata anche per l'anno 2017, nel quale tuttavia accanto al completamento delle operazioni di redazione, si passerà alla fase di revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo; un impegno particolare verrà

profuso nelle operazioni di lemmatizzazione dei traduttori italiani, per ottimizzare al massimo la ricerca a partire da tale lingua e arricchire il lemmario italiano in modo puntuale e preciso, anche e soprattutto per quanto riguarda la terminologia di base ed ergologica, che dalla parte ladina raccoglie un corpus lessicale molto ricco e dettagliato

Come per il biennio 2015-2016, anche per l'anno 2017 si è richiesto un contributo alla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol, che se erogato renderà possibile la copertura della maggior parte dei costi previsti, relativi essenzialmente alle spese per collaboratori esterni ed esperti.

Accanto al lavoro lessicografico sul lessico patrimoniale proseguirà l'impegno dell'Istituto nel campo della neologia e terminologia e dello sviluppo e manutenzione di strumenti per il trattamento automatico della lingua disponibili sul sito www.ladintal.it. In particolare, in collaborazione con la Scuola Ladina di Fassa e con il Comun General de Fascia, si intende operare a sostegno dell'elaborazione terminologica per la scuola e l'amministrazione, attività già avviata negli scorsi anni, avvalendosi dell'infrastruttura TALL (Trattamento Automatico della Lingua Ladina) e nello specifico dello strumento ad hoc denominato NEO. Segnatamente si programma per gli anni 2017 e successivi un sistematico intervento di raccolta, verifica e validazione dei neologismi e della terminologia elaborati negli ultimi anni (ivi compreso il materiale terminologico elaborato da SPELL nel quadro del progetto TermLeS). Il coordinamento di tale attività sarà possibilmente affidato a un esperto linguista computazionale, nel quadro del progetto di lemmatizzazione dei traduttori italiani del VOLF, al fine di poter contestualmente elaborare i dati per il loro utilizzo nelle operazioni di revisione e miglioramento (*upgrade*) degli strumenti di trattamento automatico già esistenti, segnatamente del correttore ortografico del ladino fassano COLD e del traduttore italiano-ladino fassano TRAD-IT. Requisito irrinunciabile per la buona riuscita di tali interventi è la collaborazione degli operatori dei Servizi linguistici del Comun General de Fascia e della Scuola Ladina di Fassa, enti che si auspica possano contribuire anche finanziariamente alla conduzione di tali attività, e che sono *in primis* i destinatari e utenti principali di tali strumenti.

Si prevede inoltre di proseguire anche nel triennio 2017-2019 l'attività di raccordo del Comitato LINMITECH, per permettere un agevole coordinamento progettuale ed economico fra gli enti soci interessati alle attività di elaborazione di strumenti per il trattamento automatico delle lingue minoritarie.

Sul versante della didattica della lingua, l'Istituto fornirà il proprio sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti e alle iniziative destinate a migliorare l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità, garantendo pronta risposta e disponibilità di collaborazione alle esigenze e alle istanze che la Scuola ladina dovesse presentare. L'Istituto si rende inoltre disponibile, subordinatamente alla richiesta della Scuola, a collaborare e fornire il proprio supporto scientifico alla revisione del materiale didattico dei corsi di lingua ladina.

Dipendentemente dalla disponibilità dei soggetti coinvolti, si garantirà anche per il triennio entrante il proseguimento delle iniziative di valorizzazione della lingua nei media, nonché la conduzione di varie iniziative di promozione della lingua e cultura ladina in collaborazione con le diverse realtà del territorio, le azioni di formazione in ambito linguistico e la promozione dell'attività culturale dell'Istituto, con particolare riferimento al ruolo centrale della lingua ladina.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica in campo extra-linguistico, l'impegno dell'Istituto sarà concentrato nella prosecuzione dell'attività intrapresa per lo studio e la valorizzazione degli archivi storici, recentemente arricchiti in modo considerevole grazie al conferimento del fondo "p. Frumenzio Ghetta" (eccezionale giacimento di documentazione storica relativa alla Val di Fassa), nonché all'acquisizione del lascito dell'artista e scrittore ladino Luigi Canori (Ermanno Zanoner), finora disperso in vari tronconi. A ciò si provvede mediante un progetto pluriennale che si avvale di importanti collaborazioni esterne (v. *Allegato 2*).

Cronoprogramma

Progetto “VOLF”	2017	2018	2019
Redazione voci lessicografiche	co co		
Elaborazione lessicografica e terminologica (italiano)		co co	
Revisione generale e validazione da parte di gruppi di controllo		co	
Redazione indice inverso italiano-ladino		co	
Redazione apparati critici		co	
Grafica e impaginazione pre-print per divulgazione e uso interno			
Riversamento pubblicazione online dei dati lessicografici			
Stampa del Vocabolario			

Trattamento automatico della lingua	2017	2018	2019
Sviluppo terminologia e neologia per scuola e amministrazione	co co co		
Elaborazione lessicale per Upgrade traduttore Trad-It			
Upgrade strumento di correzione ladino Fassano COLD			
Manutenzione sistema TALL	co?		

Progetto “Archif”	2017	2018	2019
Digitalizzazione testi radiofonici Canori-Piccoliori	co		
Esplorazione preliminare altri fondi	co		
Ricognizione fondo Ghetta	co co		
Ricognizione sezione “Varie”	co co		
Inventariazione “Fondo Rizzi”	co co		
Schedatura fondo Canori Piccoliori		co	
Pubblicazione online primo stock di documenti		co	
Digitalizzazione del “fondo Rizzi”:		co	
Pubblicazione online secondo stock di documenti		co	
Digitalizzazione dei testi ladini, Fondo Mazzel		co co	
Pubblicazione online dei testi ladini selezionati (Fondi Canori-Piccoliori e Mazzel)			co

1.2 Biblioteca

Per quanto riguarda il settore *Biblioteca*, oltre alle attività annuali programmate e quelle specifiche descritte nei punti 1.3, 1.4 e 1.5, il personale – eventualmente coadiuvato da collaboratori, subordinatamente alle disponibilità di bilancio – sarà impegnato in modo particolare nella sistemazione e riordino della sezione Emeroteca. Nel triennio 2017-2019 verrà infatti rilegato e sistemato in modo preciso e metodico anche tutto il patrimonio delle riviste specialistiche, in particolar modo quelle di carattere storico e a tal proposito si auspica di poter muoversi in questo senso anche dal punto di vista strutturale. È stata infatti richiesta ai Servizi competenti della PAT

l'autorizzazione alla deroga ai limiti imposti al bilancio per gli interventi per la realizzazione sia di scaffalature e armadi nella *Sala Grana* dell'Istituto e sia di armadi antincendio per gli archivi storici cartacei (fondo Ghetta, Canori-Piccoliori, ecc.). L'urgenza e l'intenzione è quella di far migrare le riviste specialistiche di carattere storico al piano superiore (*Sala Grana*) dove verrebbero valorizzate e dove si potrebbe creare una postazione di ricerca dedicata. Nel medesimo tempo si cartacei e i libri antichi più preziosi.

Per quanto concerne sempre la sezione Emeroteca, per rendere più agevole la ricerca da parte sia del personale ma soprattutto dell'utenza, ci si adopererà per realizzare per ogni rivista degli elenchi con gli indici dei singoli contributi con autore, titolo e anno, sia in formato cartaceo, sia in formato digitale accessibile via web: nel corso del 2017, grazie al prezioso lavoro del personale a contratto del Servizi Linguistici e Culturali, questo sarà già possibile per gli articoli delle riviste ladine: *Nosha Jent*, *La Veisc* e *La Ousc de Fascia*.

Il personale prenderà inoltre parte alle manifestazioni ed eventi organizzati dall'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino e partecipazione culturale come ad esempio alla manifestazione annuale BIBLIOè che si tiene a Palazzo delle Albere a Trento nella ricorrenza della festa mondiale del libro (dal 21 al 25 aprile).

Compatibilmente con la disponibilità e l'interesse degli altri soggetti coinvolti, nel 2017 si intende organizzare in biblioteca o nella *Sala Grana* dei momenti di incontro e riflessione a livello valligiano e interladino, e in primo luogo con la Scuola Ladina di Fassa. Il primo appuntamento di tale ciclo, il cui programma sarà definito nel corso dell'anno, è previsto per il 27 gennaio, Giorno della Memoria. In collaborazione con la Scuola ladina verrà proiettato nelle scuole medie di Fassa il video edito dall'Istituto *Richard Löwy e l'idea della recordanza*.

Dal punto di vista tecnico-organizzativo, nel corso del 2017 si renderà necessaria la prosecuzione della formazione degli operatori della Biblioteca sui nuovi strumenti informatici messi a disposizione dal Servizio Bibliotecario Trentino; essa verrà fornita dagli uffici competenti e proseguirà nel corso dei prossimi anni sia per quanto concerne gli aspetti più tecnici e biblioteconomici sia per quanto riguarda la comunicazione verso l'utenza e l'esterno in generale. Nel rispetto delle indicazioni del Servizio Bibliotecario Trentino, le operazioni di catalogazione di volumi e riviste continueranno a essere affidate a Cooperative esterne specializzate.

Infine con il 1° gennaio 2017 l'inventario del patrimonio complessivo della biblioteca sarà informatico e questo ne permetterà una più efficace e celere verifica. Il materiale audio e video non edito, finora considerato parte del patrimonio della biblioteca, a partire dal 2017 sarà gestito tramite apposito inventario (v. § 1.3).

1.3. Archivi

In questo settore da tempo si è evidenziata la necessità di alcuni interventi organici tesi a dare una sistemazione definitiva e garantire maggior funzionalità. Tali interventi dovranno avere valenza pluriennale e richiederanno l'impiego di personale esterno e di risorse integrative.

Per tale ragione si rende necessario l'avvio di un progetto volto a rendere utilizzabili in maniera ottimale i dati contenuti nei diversi *Archivi multimediali* dell'Istituto attraverso un piano di uniformazione e unificazione delle banche dati (Archivio SCRIN, Archivio Fotografico, Archivio Audio e Video). Nello specifico è necessaria la rielaborazione del database SCRIN, per il quale si programma di sviluppare un software applicativo che permetta di semplificare il riversamento delle diverse banche dati in un unico archivio. È inoltre particolarmente importante la creazione di un'applicazione per rendere consultabili al personale interno tutti i sotto-archivi, integrando i dati contenuti nel sistema web MOUSEIA in modo compatibile con il database SCRIN e realizzando

un'area di amministrazione on-line. Suddetto progetto verrà studiato nel dettaglio e redatto nei mesi centrali dell'anno, in modo tale che in autunno possa essere sottoposto a richiesta di finanziamento e inserito nel piano delle attività degli anni successivi.

Come accennato nel § 1.2, a partire dal 1° gennaio 2017 il materiale audio e video non edito (come ad esempio le puntate del *Cianton de l'Istitut*) verrà registrato in un inventario ad hoc, divenendo patrimonio specifico del settore Archivi.

1.4. Mediateca ladina

In sinergia con la Scuola ladina de Fascia, e sulla base di quanto già realizzato nel corso del 2016, proseguirà nel 2017 lo sviluppo della Mediateca Ladina, finalizzata alla pubblicazione online di materiali didattici e prodotti audio-video-editoriali disponibili via web: sia la Scuola, sia l'Istituto sono ora chiamati ad alimentare il portale con nuovi prodotti, nonché a divulgarne l'uso e la conoscenza presso i potenziali utenti, insegnanti e non.

Le nuove tecnologie digitali consentiranno sempre più di ottimizzare la fruizione di prodotti culturali di qualità, rendendoli disponibili (con costi limitati) attraverso diversi canali, al fine di raggiungere un target sempre più composito e differenziato. La finalità della piattaforma "Mediateca Ladina" è molteplice: essa fornisce infatti materiali per la didattica della lingua, ma al contempo è un valido strumento per la valorizzazione, la promozione e la diffusione della lingua ladina, tramite prodotti selezionati per il loro valore linguistico ed editoriale.

Il personale della biblioteca dunque sarà impegnato anche su questo fronte sia per la messa a punto della piattaforma, sia nell'implementazione, nella diffusione e aggiornamento della stessa. Si prevede già nel primo semestre del 2016 di selezionare e pubblicare una decina di filmati.

1.5. Comunicazione

Uno degli obiettivi qualificanti dell'attività prevista per il triennio 2017-2019 (*Obiettivo n. 3*) riguarda la comunicazione istituzionale verso l'esterno, che va arricchita e riqualificata attraverso la cura e il continuo aggiornamento del nuovo sito istituzionale realizzato nel 2016, anche al fine di veicolare in maniera ottimale le iniziative e i servizi offerti dall'Istituto e dal Museo Ladino.

Il coordinamento dell'attività di comunicazione verrà svolto dai Servizi Linguistici e Culturali e affidato in particolare al personale della Biblioteca, in stretta collaborazione con il personale del Museo. Tale attività permetterà non solo di ottenere una comunicazione mirata, coordinata ed efficace, ma anche di valorizzare l'estesa produzione libraria, musicale e multimediale dell'Istituto, utilizzando allo scopo anche le newsletter, i social network e il canale YouTube.

Cronoprogramma

1.2 Biblioteca	2017	2018	2019
Rilegatura e sistemazione patrimonio riviste specialistiche			
Realizzazione indici delle riviste ladine	pi		
1.3 Archivi	2017	2018	2019
Realizzazione di scaffalature e armadi anticendio			
Creazione inventario Archivio audio e video	pi		
Stesura progetto Archivi multimediali	pi		

1.4 Mediateca ladina	2017	2018	2019
Selezione, produzione e pubblicazione di prodotti audio-video	pi pi	pi pi	pi pi
1.5 Comunicazione	2017	2018	2019
Creazione della grafica per le newsletter			

2. ATTIVITÀ EDITORIALE E DIVULGAZIONE CULTURALE

Raggiunto l'obiettivo principale del triennio 2016-2018, ossia la pubblicazione del secondo volume a completamento dell'opera *Guant. L'abbigliamento tradizionale in val di Fassa*, nel settore dell'attività editoriale l'attenzione sarà rivolta in primo luogo alla pubblicazione di alcune opere monografiche attese da tempo (§ 2.1), prima fra le quali il fondamentale volume di p. Frumenzio Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti* (1974), nell'attesa riedizione riveduta e corretta da C. Bernard. In considerazione dell'interesse che l'opera tuttora suscita sia in loco, sia fuori valle, per la copertura dei costi di stampa si prevede di poter contare su un significativo contributo del BIM Adige.

Si intende inoltre proseguire il lavoro editoriale per la pubblicazione di una monografia in lingua italiana sul “*Giudizio di Fassa*”, basata sulla tesi di laurea di Rita Gratl (Innsbruck 1975) stante che per l'analogo lavoro di Paula Mulser (Innsbruck 1985) non è stato possibile trovare l'accordo con l'autrice. Il volume sarà curato dalla dott.ssa Angela Mura, esperta in storia istituzionale della regione tirolese, ed uscirà presumibilmente nella seconda metà del 2017 nella collana “Studi e ricerche”.

Si confida infine di veder portata a compimento anche l'edizione italiana della *Monographie der Dolomitenstrasse* di Karl Felix Wolff (orig. 1908) da parte dell'Editrice “Nuovi Sentieri”, partner dell'iniziativa: completato la traduzione, condotta ex novo dalla dott.ssa Isabella Ferron sotto la supervisione della prof.ssa Ulrike Kindl, resta da affrontare il lavoro di editing e la stesura degli apparati critici, sempre con il contributo fondamentale di Ulrike Kindl. Quindi si tratterà di concordare con l'editore le modalità di stampa, cui l'Istituto contribuirà nella misura concordata, a fronte della disponibilità di un congruo numero di copie del volume.

Su un versante maggiormente orientato alla divulgazione culturale si propone inoltre un'iniziativa a basso costo, che verrebbe a concludere un percorso pluriennale secondo un approccio volto ad ottimizzare la fruizione di un prodotto culturale attraverso una varietà di supporti: “Stories de Aloch e de Contrin”, uno spettacolo realizzato dall'ICL nell'estate 2011 con musiche originali in ladino, che ha dato origine ad un programma radiofonico in due puntate, il quale a sua volta è ora disponibile in ebook sul portale “Mediateca ladina” e che finalmente potrebbe concretizzarsi in un'edizione cartacea, bilingue, con CD allegato.

Si prevede infine la regolare prosecuzione delle pubblicazioni periodiche, segnatamente della rivista “Mondo Ladino” fondata da Luigi Heilmann (nn. 41 e segg.), nonché del tradizionale “Calandèr ladin” (§ 2.2), mentre altri progetti editoriali dovranno essere collocati in prospettiva pluriennale. A ciò fa riferimento innanzitutto l'edizione italiana dell'opera di Karl Felix Wolff *Dolomitensagen*, proposta dalla prof.ssa Clara Mazzi in una nuova traduzione integrale, articolata in due volumi, che finalmente potrebbe colmare una lacuna nel panorama culturale italiano, fino ad oggi caratterizzato da una miriade di edizioni di tipo commerciale, parziali e datate. Allo stesso modo la Commissione Culturale ritiene urgente avviare un lavoro di ricognizione e raccolta dei saggi ladini di Cesare Poppi, sparsi in varie riviste italiane ed estere, al fine di rendere accessibile al

vasto pubblico l'insieme delle ricerche svolte dall'antropologo bolognese nel campo della cultura ladina.

Anche nel prossimo triennio entrante l'Istituto intende contribuire alla produzione di nuovi programmi audio-video (§ 2.3), per implementare innanzitutto la serie di racconti animati tratti dalla serie di libri per ragazzi "Contaconties" e dare continuità alle iniziative radio-tv programmate in collaborazione con l'Union di Ladins e col Comun General, al fine di garantire un costante miglioramento qualitativo del "modello linguistico" veicolata dai media.

D'intesa con le Associazioni di categoria, alcuni prodotti particolarmente significativi, come ad esempio il video musicale realizzato sul base della notissima "Cianzon de Val de Fascia", opera di Luigi Canori su testo di Francesco Dezulian del Garber, verranno distribuiti in versione sottotitolata in varie lingue comunitarie, come contributo alla valorizzazione del patrimonio culturale ladino presso il pubblico turistico.

Varie e diversificate le iniziative culturali previste per il 2017, rivolte sia al pubblico interno sia agli ospiti della valle. L'Istituto è innanzitutto chiamato a collaborare con il BIA di Milano (Beni Immateriali ed Archivistici) per una giornata di presentazione della comunità ladina delle Dolomiti nel contesto del programma "Gli Italiani dell'altrove": lingua, storia, cultura, gastronomia e soprattutto il patrimonio delle leggende dolomitiche saranno il focus dell'incontro, che si svolgerà a Roma il 18 marzo 2017, con il sostegno del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e del Ministero per i Beni Culturali, con la partecipazione di Dolomiti Unesco.

Sono in programma inoltre due spettacoli di teatro e musica che pur nella loro diversità si collocano anche quest'anno tra gli "eventi culturali" legati al Centenario della Grande Guerra e alla relativa mostra tematica allestita presso il Teatro Navalge di Moena (§ 3.5): Si tratta di:

- "Caterina", recital musicale tratto dall'omonimo "Piccolo diario" tenuto da una ragazzina di Moena (Caterina Chiocchetti Batesta) dal 1912 al 1920, proposto per iniziativa del m.º Armando Franceschini, noto compositore trentino, che ne realizzerà le musiche originali, nel contesto del programma estivo del Comune di Moena, con il contributo finanziario dell'APT di Fassa;
- "Storia del sudà", notissima pièce di Igor Strawinskij, proposta dal musicista gardenese Eduard Demez in tutte le varianti ladine del Sella, in una riduzione per sola voce recitante e quintetto strumentale, da presentare agli studenti di Fassa come momento di riflessione sul tema della guerra, con il sostegno finanziario della Scola ladina de Fascia.

Ben più impegnativo appare per contro il progetto sottoposto all'Istituto dal giovane regista Andrea Franceschini, con il supporto di FilmWork, nota casa produttrice nel campo dell'audiovisivo, che propone una trasposizione teatrale-cinematografica di livello professionale dell'opera "Aneta", per una durata di ca 50 minuti: anche in questo caso l'iniziativa si colloca nella prospettiva di valorizzare e diffondere ulteriormente i contenuti linguistici e culturale dell'opera lirica omonima, per la musica del m.º Claudio Vadagnini, rappresentata per merito dell'Associazione "Aurona" e con il sostegno dell'Istituto nell'estate 2015, di cui è imminente la produzione discografica in doppio CD (v. Allegato 3).

Cronoprogramma

2.1. Monografie	2017	2018	2019
p. Fr. Ghetta, <i>La Valle di Fassa</i> , ried. (Cesare Bernard)	co		
R. Gratl, <i>Il Giudizio di Fassa (1500-1641)</i> , ed. A. Mura			
<i>Stories de Aloch e de Contrin</i> , ed. bilingue, illustr. con CD			

K. F. Wolff, <i>La grande strada delle Dolomiti</i> (con Nuovi Sentieri)		co	co		
K. F. Wolff, <i>Leggende delle Dolomiti</i> , 2 voll., coedizione					
Cesare Poppi, <i>Scritti ladini</i> (= tesi '76 e altri saggi), 2 voll.					

2.2 Periodici	2017	2018	2019
Calandèr ladin 2018 e segg. (con Fam. Coop Fassa)		co	
"Mondo Ladino" n. 41 e segg.			

2.3 Iniziative e produzioni culturali	2017	2018	2019
"Gli italiani dell'altrove: I ladini" – Roma 18.03.2017 (con BIA)	co		
"Caterina" spettacolo di narrazione e canto (con APT Fassa)		co	
"Storia del sudà", teatro-musica (con Scuola ladina de Fascia)		co	
"La cianzon de Val de Fascia", video musicale, sottotitolato			
"Aneta", film in ladino, co-produzione ICL / FilmWork		co	
CD - Canori, Brani inediti in ladino per piano e voce			
Produzione di nuovi programmi audio-video in ladino	pi	pi	pi

3. MUSEO LADIN DE FASCIA

Nell'ambito della programmazione del triennio 2017 - 2019, l'attività del Museo sarà legata, come per l'anno appena concluso, a due poli cardine, rappresentati dal potenziamento e sviluppo della rete museale e dalla prosecuzione delle attività di riordino e schedatura dei beni presenti nelle collezioni etnografiche. Per quanto riguarda le sezioni sul territorio, infatti, il lavoro di allestimento della nuova sezione de "L Segat" presso la segheria frazionale di Meida, che ha visto la realizzazione delle strutture espositive e degli apparati grafico-didascalici già nel corso del 2016, troverà la conclusione con la collocazione definitiva degli oggetti etnografici e l'inaugurazione prevista nel corso della primavera 2017.

Proseguirà anche la collaborazione con il Comune di Moena, l'Associazione storica "Sul Fronte dei Ricordi" di Moena e il Comun General de Fascia per garantire l'apertura fino al 2018 della mostra "*La Gran Vera*" *La Grande Guerra: Galizia – Dolomiti*, arricchita ogni anno da un nuovo allestimento per la sezione temporanea. Per l'estate 2017 il tema sarà "Richard Löwy – dalla Grande Guerra alla Shoah" e verrà inoltre allestito uno spazio dedicato alla valorizzazione dei camminamenti e dei sentieri della Prima Guerra Mondiale recuperati negli ultimi anni dall'Associazione "Sul fronte dei ricordi".

Si spera possa trovare concretizzazione nel corso dell'anno 2017 anche la collaborazione scientifica con il Comune di Campitello per l'allestimento del "Casino del Bersaglio", futura nuova sezione locale del Museo. Ciò permetterebbe di creare un secondo polo di interesse sulla tematica della Grande Guerra ampliando e rinnovando ulteriormente l'offerta data dalla mostra di Moena, dagli eventi organizzati nel periodo estivo e dalle escursioni sul fronte bellico.

L'allestimento e l'apertura di queste sezioni comporterà l'impegno di tutto il personale del Museo, sia sul versante più propriamente etnografico-museale sia su quello didattico e

promozionale, oggetto ciascuno di apposita progettualità, necessaria per garantirne la corretta fruizione sia da parte dell'utenza scolastica che di quella turistica.

Per quanto riguarda infatti i Servizi Educativi, l'attività sarà anche incentrata proprio sulla creazione di attività e percorsi inerenti gli argomenti di queste nuove sezioni e allestimenti (v. *Allegato n. 5*). Si farà così fronte alle richieste sempre numerose di attività didattiche per le scuole, oltre che con l'impegno diretto della responsabile dei Servizi, grazie alla figura professionale messa a disposizione nell'ambito del progetto "La scola te Museo" che prevede la compartecipazione dell'Istituto alle spese del progetto gestito direttamente dalla Scuola Ladina (v. *Allegato n. 4*).

Tornando al secondo fulcro di attività per il Museo, il riordino e la schedatura dei beni presenti nelle collezioni etnografiche proseguiranno al fine di raggiungere la completa ricognizione dei beni materiali custoditi presso la struttura. Ciò comporterà l'implementazione e la revisione delle schede nonché l'aggiornamento delle stime inventariali degli oltre 7.500 oggetti attualmente presenti. Se non sarà possibile reperire le necessarie risorse finanziarie per poter avvalersi di personale addetto alla catalogazione, l'imponente mole di lavoro legato alla catalogazione dovrà essere condotto dalle sole forze interne, già impegnato anche su altri fronti, con un conseguente allungamento dei tempi.

Anche nel prossimo triennio il Museo resterà comunque disponibile per eventuali nuove donazioni o acquisti mirati di materiale etnografico proveniente in modo specifico dalla valle di Fassa e comunque dall'area ladina, puntando ad elementi di alto interesse per le collezioni. Analoga attenzione verrà posta all'eventuale restauro o pulitura di beni già presenti in collezione che ne avessero reale necessità ai fini di una corretta conservazione o per l'esposizione.

Resta comunque ancora irrisolto il problema del deposito etnografico del Museo che ha ormai raggiunto la capienza massima, mentre lo spazio situato presso l'ex-caserma Vittorio Veneto, concesso in comodato gratuito dal Comune General de Fascia, rimane tuttora l'unica soluzione, sebbene precaria e temporanea.

Presso la sede centrale si provvederà essenzialmente alla realizzazione di interventi mirati in singoli settori del percorso espositivo, sia di carattere tecnologico sia etnografico, tra cui il completamento della serie di manichini in legno che si concluderà con la realizzazione della coppia di sposi e di quella in abiti quotidiani, in programma per gli anni 2017 e 2018.

Una seconda importante operazione riguarderà la proposta di dotare il Museo di una guida multimediale scaricabile su smartphone ed attivabile attraverso un'applicazione supportata da tecnologia wi-fi e sensori beacon all'interno delle sale espositive. Tale opportunità, già presa in esame nel 2016, necessita di un vasto lavoro preventivo per la progettazione e la stesura dei testi, nonché della predisposizione dei supporti tecnologici all'interno delle sale.

Inoltre nei prossimi anni sarà da prendere in esame anche l'aggiornamento del sistema di supporto multimediale (SSM) per i filmati fruibili all'interno delle sale, la cui tecnologia si sta rivelando ormai obsoleta e, nonostante la continua manutenzione, risulta sempre più difficile la reperibilità di eventuali ricambi e componenti interni in caso di guasti. Infine l'auspicabile passaggio all'illuminazione a LED dovrà, una volta autorizzato dagli uffici della Provincia, essere progettato e suddiviso in più annualità sulla base dei costi e delle risorse disponibili.

La carenza di spazi per allestimenti temporanei interni al Museo vincolerà ancora la progettualità che dovrà limitarsi a mostre temporanee di "basso impatto allestitivo" sulla Sala "L. Heilmann", da concentrarsi per lo più nel periodo estivo (che vede il minore utilizzo della sala per finalità didattiche) e/o con forte valenza didattica, tuttora in fase di definizione.

Per concludere, si provvederà all'organizzazione di attività, iniziative e appuntamenti da svolgersi presso il Museo o le sezioni, al fine di mantenerne la più ampia fruizione, garantendo al tempo stesso la massima disponibilità e collaborazione verso le sollecitazioni provenienti dal territorio, per le quali sia richiesto l'intervento, la presenza o l'apporto scientifico e tecnico del

Museo. Tra le varie iniziative non potranno mancare le iniziative volte a dare il giusto rilievo alla ricerca in due volumi sul *Guant*, di cui il secondo attualmente in fase di stampa, ed alla valorizzazione dei materiali contenuti nella nuova piattaforma della Mediateca Ladina.

Cronoprogramma

3.1 Servizi educativi e progetti didattici	2017	2018	2019
Progetto “La scola te museo”, gestito dalla Scola de Fascia (v. All. 3)	co co co		
Didattica museale; organizzazione percorsi e Settimana Didattica			
3.3 Allestimenti e interventi presso la sede centrale	2017	2018	2019
Realizzazione coppia manichini per sezione “ <i>I Sposc</i> ”			
Realizzazione coppia manichini per sezione “ <i>Guant da didelaor</i> ”			
Manutenzione e migliorie sull’apparato tecnologico (SSM)			
Realizzazione guida su smartphone per il Museo			
Sostituzione corpi illuminanti con tecnologia LED (pluriennale)			
Bookshop e museumshop: acquisti, reintegri e valorizzazione			
3.4 Museo sul territorio	2017	2018	2019
<i>La Sia</i> a Penia: manutenzione ordinaria e valorizzazione			
<i>L Molin</i> a Pera: manutenzione ordinaria e valorizzazione			
<i>L Malghier</i> a Pera: manutenzione tecnologica e valorizzazione			
<i>L Segat</i> a Meida: fine allestimento, segnaletica esterna e valorizzazione			
<i>L Stont – Casino del Bersaglio</i> a Campitello: collaborazione scientifica	co		
3.5 Mostre	2017	2018	2019
Mostra 1914-1918 “ <i>La Gran Vera</i> ”: allestimenti sezione temporanea			
Mostre temporanee Museo (sala “L. Heilman”)			
3.6 Iniziative culturali, collaborazioni e presenze esterne	2017	2018	2019
Inaugurazione Sezione de “ <i>L Segat</i> ”			
Iniziative e collaborazioni ricorrenti e nel periodo estivo			

Vigo di Fassa, 24 dicembre 2016

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

(FC/EB/AR/DB/MC)

ISTITUT CULTURAL LADIN
PROGETTO VOLF

– Vocabolar Ladin Fascian –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

Anni 2017-2018: redazione finale e stampa

0. Premessa

La costituzione della piattaforma di risorse e strumenti per il trattamento automatico della lingua ladina (TALL) realizzata negli ultimi anni costituisce la base di partenza per il lavoro lessicografico sulla lingua ladina in generale e sulla variante fassana in particolare.

La nuova piattaforma ha comportato il riversamento della banca dati contenente i repertori lessicografici tradizionali (Mazzel 1967/1995, Dellantonio [1972], De Rossi 1914/1999) in una nuova interfaccia integrata con la banca interladina BLad e con il corpus testuale (CorpusLad), che è saltuariamente stata arricchita di voci raccolte da varie fonti orali e scritte attraverso metodologie tradizionali (informazioni occasionali, autoriflessione, spogli di opere letterarie). Recentemente la banca dati è stata ulteriormente sistematizzata ed arricchita con informazioni ed annotazioni lessicografiche ricavate soprattutto da edizioni ragionate di testi antichi e moderni, contenuti essenzialmente nella rivista “Mondo Ladino”.

1. Finalità e obiettivi

Il progetto si propone la redazione di un Vocabolario che raccolga e documenti l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione. Partendo dalla banca dati allestita negli anni scorsi, strutturata partendo da lemmi proposti in Fassano Standard, il lavoro redazionale coordina in modo organico le voci corrispondenti nelle singole varietà locali: attraverso un apposito interfaccia integrato con il corpus testuale e le altre banche dati lessicali della piattaforma TALL, concordanze, collocazioni, contesti vengono sistematicamente verificate; il sistema permette inoltre un'efficace comparazione con i dati disponibili per l'intera area ladina.

2. Metodologie e fasi di lavoro

Il presente progetto rappresenta la conclusione di quello omonimo già finanziato dalla Regione Trentino-Alto Adige per gli anni 2015-2016, di cui si rende necessaria una nuova riprogrammazione delle fasi avanzate, poiché la fase di ricerca e inserimento di nuove voci e verifica dei lemmi esistenti sui corpora testuali disponibili per le singole varietà si è rivelata assai più corposa di quanto preventivato, restituendo una mole di materiale lessicale quantitativamente e qualitativamente molto importante. Per l'anno 2017 si prevede quindi la prosecuzione delle attività svolte nell'anno 2016, e in particolare:

Fase operativa anno 2017 (prosecuzione fase 2 anno 2016)

- completamento operazioni di redazione;
- revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo;
- realizzazione di un indice inverso italiano-ladino, con particolare attenzione alla lemmatizzazione dei corrispondenti italiani relativi alla terminologia di base ed ergologica
- redazione apparati critici;

Un impegno particolare verrà profuso nelle operazioni di lemmatizzazione dei traduttori italiani, per ottimizzare al massimo la ricerca a partire da tale lingua e arricchire il lemmario italiano in modo puntuale e preciso, anche e soprattutto per quanto riguarda la terminologia di base ed ergologica, che dalla parte ladina raccoglie un corpus lessicale molto ricco e dettagliato.

Fase operativa anno 2018

- grafica e impaginazione pre-print per divulgazione e uso interno;
- riversamento pubblicazione online dei dati lessicografici;
- stampa del Vocabolario;
-

NB: le spese per le attività programmate per i primi mesi dell'anno 2018 (ca. € 23.000,00) saranno a totale carico del bilancio dell'Istituto o verranno ricercati finanziamenti ad hoc.

3. Risorse umane

L'équipe impegnata nel progetto sarà formata da personale interno, da collaboratori esperti e da linguisti computazionali.

Le operazioni di validazione saranno condotte da un "gruppo di controllo" formato da collaboratori esperti della lingua provenienti dalle singole aree sub-dialettali.

La supervisione e la verifica di qualità saranno invece affidate alla **Commissione Culturale** dell'Istituto, sotto la guida della prof. Ulrike Kindl, con la collaborazione dei prof. Paul Videsott (Univ. di Bolzano) e Gabriele Iannàccaro (Univ. di Milano-Bicocca).

4. Analisi delle spese e piano di finanziamento

	2015	2016	2017	2018
Progetto VOLF				
a) Coordinamento lessicografico-informatico, implementazione del toolbox lessicografico e la revisione e strutturazione lessicografica	14.579,00	34.770,00	29.000,00	=
b) Équipe di lessicografi	41.654,00	46.910,45	50.000,00	=
c) Gruppo di controllo	3.000,00	2.965,45	6.000,00	=
d) Supporto tecnico-informatico (riversamento online dati)		-	-	5.200,00
e) Grafica e impaginazione del volume (pre-print)		-		3.000,00
f) Stampa del volume		-		15.000,00
Totale	79.861,75	84.645,90	85.000,00	23.300,00

Finanziamento	2015	2016	2017	2018
Risorse interne	€ 19.900,00	€ 22.600,00	€ 23.000,00	€ 23.200,00
contributo richiesto alla Regione TAA	€ 60.000,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00	=
TOTALE	€ 79.900,00	84.600,00	85.000,00	23.200,00

Vigo di Fassa, 12 dicembre 2016

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

(EB/FC)

Istitut Cultural Ladin

Progetto ARCHIF

Archivi per la storia e la lingua della comunità ladina di Fassa

(anni 2017-2018)

1. Obiettivi

Il progetto si propone di riordinare, sistematizzare, digitalizzare e rendere accessibili agli studiosi, al mondo della scuola e al largo pubblico, mediante consultazione via web, i principali archivi storico-linguistici depositati presso l'ICL in formato cartaceo o analogico. Si tratta in particolare dell'imponente lascito di p. Frumenzio Ghetta, costituito da documenti originali e in copia, frutto di 40 anni di ricerche condotte dallo studioso fassano in vari archivi della regione, cui si affiancano vari fondi documentali minori raccolti occasionalmente dall'Istituto. Sul versante linguistico, il progetto intende valorizzare e rimettere in circolazione un cospicuo giacimento di testi ladini (relativi a leggende, usanze, arti e mestieri, letteratura colta e popolare), prodotto negli anni dell'Aisciuda Ladina (primavera ladina: il fecondo periodo di rinascita del movimento ladino di Fassa del secondo Dopoguerra), contenuto in larga misura nel Fondo "don Massimiliano Mazzel" e nel Fondo "Canori-Piccoliori".

Molti dei suddetti testi sono disponibili anche in "audio", grazie alle registrazioni magnetofoniche realizzate negli anni '50 e '60 per la Rai Ladina, recentemente acquisite e riversate dall'ICL in formato digitale, pertanto facilmente utilizzabili, che restituiscono la viva voce dei testimoni della tradizione, nonché dei protagonisti di quella fase di sviluppo della lingua e della cultura ladina.

Dopo una prima fase di riordino ed esplorazione di detti fondi, si tratta ora di implementarne l'inventariazione, la digitalizzazione, la schedatura e la messa in rete quantomeno delle parti più significative, utilizzando come punto di partenza le piattaforme tecnologiche già disponibili per le risorse linguistiche e culturali dell'ICL, con l'obiettivo di stimolare la ricerca, lo studio e la divulgazione di questo patrimonio, nella consapevolezza che storia e lingua rappresentano i fondamenti dell'identità ladina di Fassa.

2. Integrazione con gli archivi on line dell'ICL

Oltre al sistema SCRIN per la valorizzazione del patrimonio culturale-etnografico (realizzato con il concorso della Fondazione CARITRO nel 2003 (www.scrin.net/), l'ICL dispone già di un sistema web integrato di pubblicazione documentale (nel senso più vasto che il web 2.0 dà al termine "documento"), che verrebbe arricchito dal modulo archivistico previsto dal presente progetto.

Il sistema attuale prevede due moduli: (1) l'archivio testuale completo dei testi digitalizzati "CorpusLad" www.ladintal.it, (2) la (audio-video)mediateca ladina, in progettazione, entrambi realizzati nel contesto della rete di cooperazione fra minoranze linguistiche (LinMiTech) creata per sviluppare in sinergia prodotti e sistemi di trattamento automatico delle lingue minori. Esso prevede (e prevederà per la parte 2) un sito web responsive, un motore di ricerca integrato, un collegamento

con i siti istituzionali degli istituti culturali, della scuola, della PAT e delle più importanti istituzioni linguistiche italiane.

Il progetto verrebbe quindi a costituire un terzo modulo, integrato agli altri, volto alla divulgazione e alla ricerca on line di documenti storici, folklorici e letterari, costituito da un sistema di visualizzazione delle immagini scansionate in alta definizione, i dati catalografici relativi e i link di collegamento ipertestuale (e XML) tra questo nuovo materiale e quello preesistente nei due moduli sopra citati. Collegamenti ad esempio per autore, per argomento, per periodo storico, per approfondimenti (ad es.: un testo etnografico o letterario in grafia originale collegato con il testo in grafia contemporanea (file di testo) ed eventualmente all'audio dell'epoca disponibile nel Modulo 2 (Mediateca ladina).

3. Fasi operative

Fase 1 (gennaio-giugno 2017)

- progettazione della banca dati e dell'interfaccia utente della piattaforma web
- verifica degli strumenti di catalogazione esistenti e definizione di un modulo unitario di raccolta dei metadati
- fondo Canori-Piccoliori: digitalizzazione dei testi radiofonici già catalogati, in vista della pubblicazione online (dattiloscritto originale affiancato dal corrispondente file audio e dalla trascrizione digitale)
- esplorazione preliminare di altri fondi archivistici interessati al progetto

Fase 2 (luglio-dicembre 2017)

- completamento della ricognizione sul "fondo Ghetta": integrazioni all'inventario e riordino dei documenti in faldoni; analisi le varie unità archivistiche, numerazione provvisoria con l'ausilio di schede archivistiche prestabilite; riordino del fondo in faldoni (intervento verrà svolto alla stregua del lavoro fatto alla Fondazione Biblioteca San Bernardino di Trento, in modo da creare sia idealmente che visivamente un rapporto di continuità tra i due fondi)
- ricognizione, raccolta, riordino, digitalizzazione e pre-schedatura dei documenti afferenti alla sez. "Varie": analisi e collocazione adeguata degli originali
- esplorazione preliminare e inventariazione del "Fondo Rizzi"
- fondo Canori Piccoliori: completamento della schedatura analitica degli manoscritti musicali, catalogazione dei documenti sonori e dell'epistolario
- pubblicazione online di un primo stock di documenti, con i relativi metadati, a scopo di test interno

Fase 3 (gennaio-giugno 2018)

- analisi del "fondo Rizzi": digitalizzazione dei singoli documenti (per la parte selezionata per il presente progetto), schedatura archivistica con numerazione provvisoria, secondo i criteri sopra indicati, e redazione di un indice provvisorio
- pubblicazione online del secondo stock di documenti storici, con i relativi metadati, a scopo di test interno
- digitalizzazione dei testi ladini, Fondo Mazzel: acquisizione digitale, raccolta e controllo dei metadati (autore, titolo, data di redazione, collocazione, variante ladina utilizzata, eventuale rimando a documento sonoro corrispondente, data di messa in onda radiofonica, rimando ad altre versioni manoscritte o edite)

- pubblicazione online dei testi ladini selezionati (Fondi Canori-Piccoliori e Mazzel) e dei relativi metadati, con collegamento all'eventuale corrispondente file in grafia normalizzata (CorpusLad) e all'eventuale documento sonoro corrispondente (Mediateca Ladina)

Fase 4 (settembre-ottobre 2018)

- test del sistema web service, eventuali interventi di debugging
- raccolta della documentazione per la rendicontazione
- predisposizione del materiale informativo per la presentazione al pubblico

4. Risorse umane

- **Evelyn Bortolotti** (funzionaria ICL “Serv. Linguistici e culturali): responsabile per il corpus di testi ladini ICL
- **Cesare Bernard** (insegnante, storico): consulente/esperto per gli archivi storici
- **Federico Zanoner** (archivista presso MART): consulente/esperto per l’Archivio “Canori”
- **Daniele Verra** (laureato in Lettere Moderne, indirizzo storico e filologico letterario, Univ. di Trento): archivista/ricercatore per gli archivi storici ICL
- **Carlo Zoli** (linguista-informatico, Smallcode): tecnico data-base e risorse linguistiche on line

5. Analisi dei costi e copertura finanziaria

<i>Spese previste</i>	2017	2018
1. Consulente Archivi storici (Cesare Bernard)	4.000,00	
2. Consulente Archivio Canori-Piccoliori (F. Zanoner)	4.000,00	
3. Archivista per archivi storici (Daniele Verra)	11.000,00	
4. Esperti in musicologia (Andy Rossi)	5.000,00	
5. Elaborazione piattaforma software per l’archiviazione e la pubblicazione online	4.800,00	
Totale	28.800,00	

Finanziamento

- Risorse interne	€ 9.800,00
- Contributo richiesto alla Regione TAA	€ 19.000,00
Totale	€ 28.800,00

Vigo di Fassa, 12 dicembre 2016

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

Progetto
“Aneta”

Un film d'arte su un'opera lirica in lingua ladina
 per raccontare il dramma della Grande Guerra e di tutte le guerre

Scheda riassuntiva:

Fonte: Aneta – Opera lirica in due atti, in lingua ladina

Musica: Claudio Vadagnini (prod. audio Raibow Classic, disponibile da gennaio)

Sceneggiatura: Andrea Franceschini e Fabio Chiocchetti

Versioni: a) ladino/italiano; b) monoligue ladino; c) sottotitolata inglese/tedesco

Produzione: Istituto Culturale Ladino & Filmwork, Trento

Durata: ca. 50'

Costo totale previsto: € 80.000,00 (vedi dettaglio):

Finanziamento: ipotesi di riparto

- Risorse proprie	€ 10.000,00	€ 10.000,00
- Contributo richiesto alla Provincia Autonoma di Trento (Serv. Minoranze)	€ 20.000,00	=
- Contributo richiesto alla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol	€ 20.000,00	=
- RAI Bolzano	=	€ 10.000,00
- Altri (Fondaz. Museo Storico, Sponsor privati, APT Fassa)	=	€ 10.000,00
Totale		€ 80.000,00

Vigo di Fassa, 14 ottobre 2016

il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

ANETA

UN FILM D'ARTE SU UN'OPERA LIRICA IN LINGUA LADINA
PER RACCONTARE IL DRAMMA DELLA GRANDE GUERRA E DI TUTTE LE GUERRE

PROPOSTA DI PRODUZIONE VIDEO DELL'OPERA

(draft provvisorio, ottobre 2016)

IL SOGGETTO

La vicenda di "Aneta" racconta il dramma di una comunità ladina di confine, custode di valori e forme di vita ancestrali, d'un tratto sconvolta dall'ineducabile imperioso della Storia che si affaccia sulla scena del mondo con la cieca violenza della guerra. Il testo trae spunto dalla novella di Franz Tumlner "Das Tal von Lausa und Duron", scritta nel 1935, negli anni in cui il giovane scrittore di origine sudtirolese percorreva le valli ladine alla ricerca della propria patria spirituale.

Si tratta di una vicenda emblematica, che si svolge all'alba della Prima Guerra Mondiale in un minuscolo villaggio d'alta montagna, posto ai confini dell'Impero, dove vivono gli ultimi eredi di una popolazione di antica origine, già relegata ai margini della società umana dagli eventi e minata al suo interno dalle tensioni portate dal cosiddetto "progresso."

La guerra, la Grande Guerra, sopraggiunge a dare l'ultima spallata ai precari equilibri che governano la piccola comunità, così come la famiglia Contrin. I fratelli Aneta e Leon sono uniti da un profondo legame di affetti, ma ormai divisi da una opposta visione della vita: saldamente ancorata alla terra degli antenati e a un profondo senso del dovere quella di Aneta, tutta protesa alla ricerca di nuovi orizzonti quella dell'irrequieto Leon.

Custode dei valori ancestrali e del sapere antico è Tanna, figura di saggia veggente cui Aneta è molto legata e che percepisce e annuncia lo sfacelo che la guerra porterà fino in quei luoghi remoti.

Infine il padre Leon Contrin, che affronta gli accadimenti con rassegnazione e intima sofferenza, gravato dal peso delle responsabilità sociali e familiari.

L'opera si sviluppa su due piani narrativi: in primo piano è la Storia, che entra violentemente nella vita della famiglia Contrin, lacerata e distrutta dal conflitto delle idee prima ancora che dagli eventi bellici, ma sullo sfondo compaiono le gesta leggendarie dell'eroe guerriero Lidsanel, che riemergono dal passato attraverso il canto epico, quasi a prefigurare l'epilogo ineluttabile che attende Leon, tornato nella terra avita al seguito dell'esercito invasore. Non vi sono né vincitori né vinti in questa storia: uno stesso destino accomuna i giovani mandati a morire in terre lontane, dall'una e dall'altra parte del confine, e le popolazioni civili che subiscono la guerra senza conoscerne le ragioni. Nello scontro tra eserciti in armi, così come in quello che divide la famiglia Contrin, si manifesta la forza scatenata dallo scontro epocale tra due mondi contrapposti.

Il CORO, a sua volta, canta e commenta i fatti con distacco, alla maniera degli antichi greci, testimone e interprete di una visione tragica del mondo governato soltanto dal movimento ciclico dell'eterno ritorno.

IL PROGETTO

“Aneta” nasce come opera musicale in due atti, scritta su un libretto in lingua ladina per la musica di Claudio Vadagnini, messa in scena per la prima volta nel luglio 2015 a Moena, a cura dell’associazione “Aurona” (Moena-Trento), in occasione delle iniziative volte a commemorare il Centenario della Grande Guerra. L’obiettivo della produzione video è realizzare una riduzione dell’opera stessa (e perciò del libretto), trasformando la partitura musicale in una nuova sceneggiatura di carattere teatrale.

Come per l’opera originale, gli eventi saranno rappresentati su un palcoscenico, teatro però di una drammaturgia molto più narrativa e meno musicale. Le immagini stesse saranno perciò riprese prevalentemente nell’arena teatrale, fatta eccezione per alcune “incursioni visionarie” che potranno mostrare sia gli ambienti di montagna alla base della storia, sia frammenti di materiale di repertorio (storico o anche contemporaneo).

Data la trasformazione del libretto in una sostanziale sceneggiatura, i cantanti dell’opera saranno sostituiti da attori e attrici; molti momenti non saranno “cantati”, bensì recitati, per enfatizzare la drammaticità dei momenti, lo sviluppo degli eventi e della psicologia dei personaggi.

Le immagini non mostreranno esclusivamente i protagonisti dell’opera, ma anche un personaggio non incluso nel libretto, una sorta di “guida”, visibile agli spettatori ma non ai protagonisti sul palcoscenico, la quale accompagnerà la visione ed il racconto, orientando il pubblico verso una lettura non solo storica ma anche contemporanea degli avvenimenti narrati. Da questo punto di vista, l’obiettivo della produzione video non è soltanto quello di “mostrare” l’opera, ma anche di “commentarla” offrendone livelli di lettura più ampi.

LA LINGUA

Per i dialoghi, così come per le parti cantate, si manterrà l’uso della lingua ladina, come da libretto originale, di cui si vuol evidenziare il valore letterario intrinseco, elemento fondamentale ai fini della promozione della lingua di minoranza e al tempo stesso fattore costitutivo dell’opera stessa, che mette in risalto la “terzietà” della comunità ladina rispetto allo scontro fra opposti nazionalismi, origine dei tragedia eventi che la attraversano e la travolgono.

Il personaggio-guida invece (non previsto nella versione operistica) reciterà originariamente in italiano, fornendo così un indispensabile supporto in termini di mediazione linguistica nei confronti di un pubblico più vasto, non ladinofono.

Tuttavia, accanto al prodotto-base, predisposto per la scena nazionale, è prevista un’edizione interamente in lingua ladina, realizzata mediante il doppiaggio del personaggio-guida, da utilizzare nei circuiti interni all’area ladina. Infine si prevede altresì di realizzare una versione in DVD sottotitolata in inglese (necessaria per accedere ai concorsi internazionali) ed eventualmente in tedesco per favorire una possibile fruizione in area sudtirolese e/o germanofona.

LA MUSICA

La musica composta da Claudio Vadagnini rispetta perfettamente i due livelli di rappresentazione: quello della narrazione della vicenda direttamente vissuta dai personaggi e quello del racconto tramandato come “meta-narrazione”. I due livelli sono sottolineati anche dalle scelte stilistiche diverse, comunque integrate nell’insieme: una centrata sull’elaborazione di melodie costruite con modalità e “stilemi” ricorrenti nella tradizione musicale popolare delle valli ladine, l’altra con una ricerca più elaborata di strutture sonore che però rispettano le forme espressive di derivazione popolare adattate al racconto.

Il prodotto finale si propone come una sfida innovativa in equilibrio fra innovazione nella tradizione, fra contemporaneità e passato.

NOTE DI PRODUZIONE VIDEO

La produzione video prevede la riscrittura del libretto ai suoi momenti più significativi e la ripresa delle scene relative nell'ambito di uno spazio teatrale. In questo modo, le immagini descriveranno le azioni ed i conflitti che i personaggi vivono interiormente ed esteriormente, all'interno di un ambiente astratto, scenograficamente minimale. La musica sarà finalizzata alla drammaturgia, e presente esclusivamente nei momenti salienti che la richiedono. Da questo punto di vista, la riduzione della partitura risponde sia alla necessità di limitare la durata del prodotto finito (che prevedibilmente avrà una lunghezza di 50 minuti circa contro i 140 della musica), sia di rendere il racconto più fluido e comprensibile rispetto all'impronta scenica dell'opera.

Le riprese saranno effettuate prevalentemente in teatro, fatta eccezione per alcune delle scene che vedono protagonista Lidsanel, le quali potranno essere realizzate fra le alti valli che circondano il Passo del San Pellegrino, al confine fra Trentino e Veneto.

L'obiettivo è avere uno scenario teatrale astratto, quasi asettico, che rispecchi gli ineluttabili vicoli ciechi cui la Storia ha costretto i personaggi. Il tutto dipenderà da come trattare scenograficamente i grandi temi affrontati nel soggetto: il conflitto fra destino e libero arbitrio, l'amore per la famiglia "contro" quello per la Patria, il fardello ma anche la ricchezza della tradizione, la sostanza e l'apparenza.

Da questo punto di vista, l'ambiente potrebbe presentare i tre o quattro ambienti principali disposti in altrettanti punti del palcoscenico, tutti sullo stesso livello ma a profondità diversa. La scenografia dovrebbe presentare un'illuminazione essenziale, fatta di streganti coni di luce di diverso spessore e intensità, ed esporre pochi elementi, fra cui apparirebbero interessanti i ritratti dei personaggi stessi, unitamente a degli specchi o addirittura alcuni monitor a schermo piatto, che rifletterebero quanto accade negli ambienti circostanti o mostrerebbero (nel caso dei monitor) i personaggi in forme e versioni diverse, quasi degli alter ego di ciò che vediamo in scena. Tale contaminazione e compresenza di Storia e tecnologia, di passato e presente sottolineerebbe non solo l'inevitabile sorte cui l'umanità ha destinato se stessa, ma anche la possibilità di riflettere (su) se stessa e quelle scelte che da crudeli dilemmi si possono tradurre in possibilità, e viceversa.

A questo proposito, la post-produzione del video potrebbe prevedere l'inserimento di brevissimi frammenti tratti da filmati d'epoca e/o contemporanei, con l'obiettivo non di mostrare la guerra (che nel libretto è di fatto addirittura assente a livello drammaturgico), bensì di mostrare l'universalità e l'attualità dei conflitti che ne vengono narrati. Per tali motivi, il ruolo di "guida" potrebbe essere affidato ad una giovane attrice, capace non solo di dare molteplici chiavi di lettura nuove e moderne, ma anche di rappresentare un alter ego ideale della stessa Aneta.

PIANO DI DISTRIBUZIONE

E' nostra intenzione rendere disponibile il prodotto utilizzando diverse modalità distributive:

- presentazione di "Aneta" attraverso Festival di caratura nazionale ed internazionale, sensibili non solo al tema molto contemporaneo dei conflitti bellici, ma anche a quello delle minoranze (linguistiche e non). Alcuni di questi sono già stati identificati nel Babel Film Festival, Terre di Confine Film Festival, Premio Ostana, Festival dei Popoli, Mostra di Cinea Magma, oltre ad alcune delle rassegne internazionali più attenti al tema delle minoranze come il European Minority Film Festival e l'Hendaia Film Festival;
- proiezione del film nell'ambito del centenario della Grande Guerra, all'interno di eventi sia organizzati nell'ambito della ricorrenza, sia creati ad hoc, che coinvolgano anche gli enti e gli istituti di formazione sparsi sul territorio (scuole medie e superiori, università ecc.) per sensibilizzare i giovani circa i temi proposti, e la possibilità di esprimerne le caratteristiche attraverso l'arte;
- trasmissione del prodotto su canali tematici locali e nazionali, sempre nell'ambito delle manifestazioni per il centenario e compatibilmente con i palinsesti ad esso dedicati. Fra questi, potenziali broadcaster sono History Lab, History Channel, Rai di Trento, Rai di Bolzano e Rai Ladinia.

PIANO DI PRODUZIONE

OBIETTIVO	PREVISIONE
Definizione struttura, budget e contenuti del film	Ottobre 2016 – Gennaio 2017
Pre-produzione, storyboard e definizione piano di produzione	Ottobre 2016 – Aprile 2017
Ripresa di tutto il materiale video e audio (10 gg. circa)	Giugno - Luglio 2017
Post-produzione	Settembre 2017
Presentazione del documentario in anteprima	Ottobre 2017

PIANO FINANZIARIO¹

COMPETENZA	EURO
Adattamento	3000
Regia	8000
Light design	3000
Scenografia	3000
Attori/attrici	6000
Direttore di Produzione	3000
Audio	2500
Costumista	2000
Trucco e parrucco	1000
Noleggio teatro	5500
Noleggio regia mobile	8000
Riprese in esterna	4000
Spese generali (vitto, trasporto ecc.)	2000
Video editing	2500
Audio editing	1000
Color correction	1000
Traduzione ladino e italiano – tedesco	1000
Organizzazione e Produzione	15000
Ricerca immagini repertorio e pagamento diritti	3000
TOTALE PREVENTIVO	74500

¹ Il preventivo si intende IVA esclusa.

Appendice

BIOGRAFIA REGISTA

Andrea Franceschini è nato a Trento il 14 dicembre 1982. Nel 2001 ha ottenuto la Maturità Artistica ad Indirizzo Musicale ed il Compimento Medio in Percussioni, mentre nel 2005 si è laureato in Scienze e Tecnologie della Comunicazione e nel 2008 ha ottenuto la Laurea Magistrale in Televisione, Cinema e Produzione Multimediale con 110/110 e lode. Nel 2010 si è diplomato presso il Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema, mentre nel 2013 ha ottenuto il dottorato in Comunicazione e Nuove Tecnologie presso la IULM, progetto per il quale nel 2012 è stato invitato a tenere lezioni e conferenze sulle narrazioni mediali come nuove forme di ricerca sociale presso università in Italia, Danimarca, Finlandia, Australia, Canada e Stati Uniti.

Dal 2007 lavora come filmmaker per opere musicali (fra cui "Iconae" e "laCuna", prodotti dall'Ircam – Centre Pompidou di Parigi nel 2007 e 2008; "Il Gridario", prodotto dalla Biennale Musica di Venezia nel 2010, "Forèst", prodotto dal Teatro Comunale di Bolzano nel 2015) e documentari premiati in Festival Italiani e Internazionali ("La Dame Sans Titre", Ethnografilm Film Festival di Parigi; "This Is Your Life", Hollywood Film Festival of New Cinema di Los Angeles, Classical Arts Film Festival di Napa, California, Near Nazareth Film Festival e Roma Cinema Doc), collaborando a progetti per Istituti e Fondazioni italiane ed estere fra cui Intesa Sanpaolo, Unicredit, Decca Universal Music, Sony, Comune di Milano, Orchestra Filarmonica della Scala e Triennale di Milano, Teatro Regio di Torino, Teatro Stabile di Bolzano, Mart Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto, Compassion Italia, Amadeus, Festival Pontino del Circeo, Opernfestspiele di Monaco di Baviera, Teatro al Canal di Madrid, Theaterhaus di Stoccarda, Ircam e Festival Agorà di Parigi.

Dal 2012 al 2015 è stato regista per il progetto MusicEmotion, che ha portato i concerti dell'Orchestra Filarmonica della Scala nei cinema di Italia, Russia, Stati Uniti, Colombia e Argentina. Dal 2012 è docente di Tecniche di Ripresa, Tecniche di Montaggio e Tecniche della Comunicazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

BIOGRAFIA LIGHT DESIGNER

Regista, performer e lighting show designer ha lavorato in campo teatrale con la compagnia KRYPTON di Firenze sia in operazioni classicamente teatrali che in installazioni complesse, fondando poi una propria compagnia di teatro ricerca "Destinazione Loa" assieme al poeta drammaturgo Marco Palladini.

Molteplici poi le collaborazioni con compagnie teatrali fra cui Beat 72, Macchine di Bosco, C.T.R. Locarno, Finisterraeteatri. L'altro Movimento.

Nel campo illuminotecnico ha curato il lato visivo e spettacolare di molti artisti (Baglioni, Jovanotti, Piero Pelù, Litfiba, C.S.I., Patty Pravo, Max Gazzè, Tiromancino, Cremonini, Bocelli, Mannoia) specializzandosi poi in installazioni luminose per eventi (capodanni per il comune di Rimini, Firenze, e Palermo, net.hun Trento), installazioni poetiche luminose (Trento, Firenze, Milano), collaborazioni luminose con artisti sia in campo pittorico che in quello video (Lome, Stefano Cagol, Matteo Boato, Daniele Galliano).

In qualità di direttore della fotografia ha collaborato con R.A.I., Mediaset (MILLENIUM capodanno del 2000, Fair Play, Independent Day, MED, Future Show).

Collabora con varie ditte del settore (S.G.M., Coemar, Robe, Evolight) in qualità di consulente artistico luminoso, inoltre ha iniziato una collaborazione con l'architetto Roberto Bortolotti per progetti legati ad eventi artistici e architettonici sia d'interno che d'esterno, da questa collaborazione è nata Lab:licht Architetture Luminose per valorizzare piazze, ville e castelli.

Nel 2006 assieme al pittore-ingegnere Matteo Boato fonda ma.ma.visualgroup. Nel 2008 assieme alla regista Cristina Pietrantonio, allo scenografo Luca Tombolato ed alla costumista Chiara Defant fonda FLASH FLOOD AREA tribù d'arte per una nuova visione dello spettacolo.

Dal 2010 collabora con la società FILMWORK in eventi e allestimenti museali.

Nel 2014 nasce FILMWORK FACTORY fondata assieme ai fratelli Dal Bosco (Filmwork).

BIOGRAFIA PRODUZIONE

FilmWork è una casa di produzione indipendente fondata nel 1988 a Trento. FilmWork è rinomata per i suoi documentari artistici e culturali e dal 2003 si è occupata di service logistico e location managing per produzioni cinematografiche (tra cui "Vincere" di M. Bellocchio e "007 Quantum of Solace" di M. Forster) e mini serie televisive (tra cui "De Gasperi l'uomo della speranza" di L. Cavani, "I figli strappati" e "Una madre" di M. Spano). FilmWork ha prodotto più di 80 film documentari, in collaborazione con, tra gli altri, Rai Uno e Rai Tre.

Molti dei suoi lavori sono presenti negli archivi del Metropolitan Museum e del MOMA di New York, nonché presso molte altre prestigiose istituzioni culturali italiane e internazionali. La società continua a sviluppare nuovi metodi per produrre film, con l'utilizzo di nuovi media e nuove idee e ha lavorato nel campo delle co-produzioni internazionali con un progetto sul Mozambico ("Mozambique Paths of Peace" di Sol Carvalho) finanziato tra gli altri dal Programma MEDIA dell'Unione Europea.

In questo periodo sta producendo, insieme con la capofila canadese Animorald Media Inc., il film documentario internazionale "The Philosopher Gastronom" per la regia di Carlito Ghioni. FilmWork ha diversificato la sua attività: con il progetto 'Le Gallerie' (selezionato all'ultima Biennale di Architettura di Venezia e presentato presso la Columbia University di New York) si è occupata di produrre il contenuto multimediale della prima e successive mostre allestite dentro a due gallerie stradali dismesse. Non più solo documentari standalone, ma anche film che facciano parte di installazioni.

SINOSSI (dal libretto d'opera)

Tanna, intona un canto epico ove si narra la storia antica di Lidsanel, rampollo reale, e dei tre desideri con i quali egli avrebbe potuto riscattare il regno perduto. La giovane è affascinata dagli antichi poemi, che molti ormai invece disprezzano e trascurano. Il mondo sta cambiando, altri valori si affacciano all'orizzonte. Leon, il fratello di Aneta, è partito inaspettatamente per andare lontano, in cerca di fortuna, insofferente verso l'ambiente montano. Aneta teme per la sorte del fratello, e Tanna – in trance – profetizza terribili cambiamenti per la comunità di montanari. Leon Contrin, padre di Aneta, è tornato da un viaggio in città. Egli porta notizie che in parte spiegano le oscure parole di Tanna. Il giovane Leon frequenta circoli liberali e rifiuta il quieto tradizionalismo del vecchio stato. Il padre tenta di giustificare l'esuberanza del figlio con la giovane età, ma è affranto dal dolore e da foschi presentimenti, e chiede conforto agli Antenati: Leon dovrà affrontare una dura lotta tra la fedeltà verso la propria terra e le sue aspirazioni.

Tanna riprende il racconto epico: Lidsanel per la seconda volta incontra la Vivana, e le chiede di poter conquistare la giovane incontrata durante il torneo, la bella figlia dell'usurpatore, preferendo seguire il proprio istinto piuttosto che il dovere di combattere per riconquistare il regno. Aneta si ribella al triste destino dell'antico guerriero, cui l'amore sarà tragicamente negato, e pensa al fratello lontano. Alcune ragazze annunciano che Leon è ritornato in paese. Il vecchio Contrin e Aneta lo accolgono con gioia e commozione. Leon comunica le proprie speranze per i grandi cambiamenti che si annunciano imminenti. A turbare il clima di festa, sopraggiunge Tanna che stigmatizza l'esaltazione del giovane per le nuove ideologie, e questi sprezzante le rivolge sarcastiche parole di ingiuria.

È un altro giorno. Aneta al lavoro rammenta l'episodio dell'eroe innamorato cantato dai poemi antichi. Leon la raggiunge e si intrattiene con lei parlando dell'amore e del suo desiderio di partire nuovamente. Il giovane sa di essere in pericolo. Sopraggiunge anche il padre, angustiato, e con lui egli si scontra a causa delle proprie idee. Aneta lo supplica di restare tra la sua gente, per non dover servire in terra straniera, quando un pastore annuncia che i gendarmi giù in paese stanno cercando il ribelle. Leon è deciso: fuggirà oltre confine, e si congeda dai familiari.

Scoppia la guerra, e i giovani partono cantando per il fronte orientale. Si raduna pian piano una piccola folla: sono le donne del paese, madri, sorelle e fidanzate, che piangendo salutano i loro cari, consapevoli dei lutti inevitabili della guerra. Contrin è angosciato da tristi presagi: la guerra non tarderà ad affacciarsi alle porte della valle. Anche l'armonia del vecchio mondo si sfalda e Tanna descrive i segni della decadenza. Aneta cerca le ragioni per resistere, per conservare il giusto ordine "in modo che nulla vada perduto", e chiede a Tanna di cantare ancora per lei le gesta di Lidsanel, ma il canto viene interrotto: un famiglia annuncia che il paese vicino è entrato in guerra e presto il fronte incomberà sulla valle.

Contrin annuncia l'ordine di evacuazione, egli è incaricato di guidare l'esodo in terra straniera. Aneta si rifiuta di partire: nonostante le suppliche del padre, resterà con Tanna a custodire la casa e la terra degli avi. Contrin raduna la gente del paese e dà l'addio ad Aneta. Mentre la carovana dei profughi si allontana mestamente, Tanna muore tra le braccia di Aneta.

Aneta è rimasta sola in paese. Resiste allo sfacelo facendo le cose di sempre: invoca Tanna e gli spiriti degli Antenati, ma compare improvvisamente Leon, che è giunto nottetempo in paese attraverso il passaggio segreto, per portarla in salvo con sé, lontana dal fronte. Aneta rifiuta ancora e Leon se ne va, promettendo di tornare con i soldati per liberare il paese. Aneta ostinata riprende il canto di Lidsanel: Tanna le appare e canta con lei, sostenuta dal coro degli Spiriti. Improvvisamente tutto le diviene chiaro: la sorte di Lidsanel è prefigurazione del tragico destino di Leon.

I soldati presidiano la zona. Un Ufficiale di stanza in paese è incuriosito dalla solitaria presenza di Aneta e la interroga, sospettando collusioni col nemico. La dolce fermezza della giovane lo colpisce: Aneta è chiusa nella dignità del suo dolore. L'Ufficiale scopre l'esistenza del fratello e ne intuisce i piani. La giovane è tormentata: sa che il destino sta prendendo il sopravvento e si ribella.

Il destino si compie: Aneta pur con grande sofferenza rivela il passaggio segreto da cui dovranno passare gli invasori. L'Ufficiale mobilita la truppa e parte per preparare l'imboscata. Aneta, in stato di trance (ormai ha acquisito i poteri di Tanna), descrive con l'aria di Lidsanel l'esito della battaglia e la morte dell'amato fratello. Aneta non regge al dolore e spira, accolta dallo spirito di Tanna. Il coro degli Antenati commenta: nulla e nessuno potrà mai fermare il corso degli eventi, c'è sempre chi paga un alto prezzo, ma anche chi tiene accesa la speranza fino alla fine.

Ottobre 2016

Andrea Franceschini

ISTITUT CULTURAL LADIN – MUSEO LADIN DE FASCIA

PROGETTO

“La scuola al museo / La scola te museo”

VI

Il progetto

Il progetto “La Scuola al Museo/La scola te Museo” è nato nel 2012 su proposta della Scuola Ladina di Fassa, in collaborazione con l’Istituto Culturale Ladino e col supporto del Comun General de Fascia, i quali hanno sottoscritto un accordo attuativo volto a sviluppare e a sostenere l’offerta integrata di servizi formativi per la comunità, la fruizione del patrimonio culturale del territorio, l’uso e la condivisione di risorse linguistiche per la lingua ladina, nonché alla valutazione dei relativi impatti.

Per garantire continuità e sviluppo al progetto si ritiene necessario dare seguito all’iniziativa anche per l’anno 2017, considerandone gli ottimi risultati fino ad ora raggiunti. Il progetto è infatti riuscito a finalizzare gli obiettivi prospettati; in particolare la figura professionale di raccordo si è dimostrata fondamentale nella sua funzione di collegamento tra scuola e museo, ottimizzando il ruolo formativo che i due enti costituiscono per l’offerta educativa, legata in particolare alla cultura e lingua ladina. È pertanto auspicabile portare avanti il progetto per proseguire il lavoro svolto fino ad ora, dando continuità ai risultati ottenuti.

Le motivazioni

I Servizi Educativi del Museo Ladino di Fassa di anno in anno ampliano la propria offerta formativa proponendo una serie di attività didattiche rivolte alla scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Inoltre, a partire dall’anno scolastico 2009-2010 la Scuola Ladina di Fassa ha avviato un progetto denominato “Montagna Amica”, che coinvolge le scuole attraverso attività didattico-laboratoriali, il cui obiettivo è quello di avvicinare lo studente alla conoscenza dei molteplici aspetti del territorio in cui vive. L’adesione del Museo Ladino a questa iniziativa ha richiesto un notevole sforzo gestionale, sia nella fase progettuale che in quella più prettamente operativa. Infatti, si rende sempre più necessaria, per i numeri degli studenti presenti in ogni classe e per la riuscita stessa delle attività, la presenza di due operatrici. Inoltre per far fronte a tutte le richieste, molte delle quali si concentrano nel periodo primaverile, si è potuto ricorrere alla sovrapposizione di date grazie appunto alla presenza della collaboratrice del progetto.

Nei mesi estivi, nei quali manca l'affluenza scolastica, la collaboratrice e il personale dei Servizi Educativi si concentreranno sulla realizzazione dei materiali didattici e sulla progettazione/revisione dei percorsi per il nuovo anno di scuola e si adopereranno nella conduzione delle attività e dei laboratori rivolti a bambini e famiglie.

Nel 2016 l'Istituto Culturale Ladino ha ultimato l'allestimento di un'ulteriore sezione sul territorio, denominata "L Segat", presso la segheria frazionale a Pozza di Fassa; i Servizi Educativi, nei primi mesi del 2017, saranno dunque impegnati nella progettazione del percorso "Dò l troi del legn. Dal bosch a la sia/Lungo il sentiero del legno. Dal bosco alla segheria" che verrà proposto, in via sperimentale, alle classi prime e terze della Scuola Primaria, nel mese di maggio.

Rimanendo infine ancora allestita la mostra 1914-1918 "La Gran Vera". La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti, anche per il prossimo anno i Servizi Educativi offriranno ai docenti e agli alunni la possibilità di visitare gli spazi espositivi e di partecipare alle attività correlate.

Finalità e obiettivi

Finalità del progetto è dare continuità alle attività esercitate durante gli scorsi anni nell'ambito del progetto "La scuola al museo/La scola te museo", considerando l'importanza del ruolo assunto dalla figura di raccordo tra scuola e museo. Intenzione dei Servizi Educativi del Museo e della Scuola Ladina di Fassa è dunque quella di portare avanti il corrente progetto, al fine di mantenere e incrementare il rapporto tra i due enti, di perfezionare e valorizzare il materiale didattico esistente e di elaborare nuovi percorsi educativi.

La figura professionale si dimostra fondamentale soprattutto nella conduzione dei percorsi, dei laboratori e delle escursioni sul territorio proposte dai Servizi Educativi del Museo Ladino, i quali, come detto, sono in continua crescita e sviluppo grazie alla grande richiesta proveniente in massima parte dalla Scuola Ladina di Fassa.

In particolare la figura professionale si occuperà di:

- coordinare la domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- affiancare il personale della Scuola Ladina di Fassa, in particolare per collaborare attivamente nell'organizzazione pratica delle attività didattiche, comunicazione con i docenti, selezione delle attività educative, gestione e comunicazione di eventuali variazioni di date, orari, trasporti...
- gestire la comunicazione tra le due strutture operative Scuola-Museo;
- condurre le attività didattiche proposte dal museo e rivolte alle scuole, sia nella fase progettuale (attraverso lo sviluppo di supporti didattici specifici: libri, DVD, CD, ecc.) che in quella operativa (conduzione percorsi, laboratori, escursioni sul territorio);
- produzione di materiale didattico in lingua ladina utile tanto ai Servizi Educativi del Museo quanto alla Scuola Ladina;
- collaborare, con regia del Museo, all'ideazione, progettazione e revisione di percorsi didattici e del relativo materiale;
- collaborare con l'Olfed alla produzione editoriale e alla realizzazione del materiale ludico-didattico per i diversi ordini scolastici;
- collaborare nell'elaborazione e nell'applicazione degli strumenti per la valutazione della ricaduta didattica dei percorsi proposti;
- strutturare presso l'Olfed progetti in partenariato proposti dalla scuola;

- affiancare i docenti che insegnano ladino come materia curricolare o veicolare nella progettazione e preparazione di materiali scolastici. Considerando che negli ultimi anni l’Olfed ha realizzato diverse pubblicazioni per la Scuola Primaria, si propone di ideare nuovi strumenti didattici rivolti alla Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado;

Modalità

Assunzione e compiti

La figura professionale sarà assunta dalla Scuola Ladina di Fassa con contratto, a decorrere dal mese di gennaio 2017, per la durata di un anno con le seguenti mansioni nel corso del periodo contrattuale:

- collaborazione attiva con l’Olfed e con il personale dei Servizi Educativi del Museo Ladino;
- gestione della comunicazione tra le due strutture operative e coordinamento della domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- collaborazione alla progettazione di percorsi didattici e alla realizzazione del relativo materiale;
- conduzione delle attività didattiche, dei laboratori e delle escursioni sul territorio previste nell’offerta formativa dei Servizi educativi del Museo Ladino;

Previsione di spesa:

a. Contratto figura professionale	€ 26.000,00
b. Produzione materiali didattici	€ 3.000,00
c. Materiale di facile consumo	€ 1.000,00
TOTALE	€ 30.000,00

Piano di finanziamento:

Ente capofila per l’intero progetto: Scola Ladina de Fascia che gestirà i fondi all’interno del proprio bilancio

Scola Ladina de Fascia	€ 5.000,00
Istituto Culturale Ladino “Majon di Fascegn”	€ 5.000,00
Comun General de Fascia	€ 2.000,00
Contributo previsto Regione TAA	€ 18.000,00
TOTALE	€ 30.000,00

Sèn Jan, ai 22 de dezember 2016

Martina Chiocchetti
in collaborazione con Rebecca Somavilla

ISTITUT CULTURAL LADIN – MUSEO LADIN DE FASCIA

Servijes Educatives / Servizi Educativi

Piano di lavoro 2017

Le molteplici attività offerte dai Servizi Educativi sono in costante crescita e sviluppo, non solo dal punto di vista prettamente didattico ma anche per quanto riguarda l'impegno a realizzare prodotti e progetti necessari allo svolgimento e al potenziamento delle attività educative.

La stretta collaborazione con la Scuola Ladina di Fassa continuerà proficua con l'attuazione del progetto "La scola te Museo – La scuola al museo" (v. *Allegato 4*), indispensabile quale supporto alla gestione, progettazione e conduzione delle attività didattiche, in particolare quelle afferenti all'ormai consolidato progetto "Montagna Amica", la cui massiccia affluenza copre sostanzialmente l'intero calendario di un anno scolastico. Sono infatti coinvolte le classi di ogni ordine e grado della scuola ladina, alle quali viene offerta un'ampissima gamma di proposte didattiche, dai percorsi e laboratori tematici alle escursioni sul territorio, fino alle attività svolte presso le sezioni sul territorio del museo.

Inoltre, l'Istituto Culturale Ladino e il Museo Ladino hanno dato la loro disponibilità a collaborare con la Scuola Ladina nell'ambito del progetto "Think nature, act local – Pensa natura, agisci nel locale" che tratta tematiche scientifiche e naturalistiche relative alla salvaguardia dell'ambiente. Nello specifico, i Servizi Educativi assieme ai Servizi Linguistici metteranno a disposizione degli studenti la loro consulenza sugli aspetti storici, lessicali e toponomastici relativi alla salvaguardia degli ambienti umidi e torbieri.

Sempre nell'ambito delle attività per il mondo scolastico, i Servizi Educativi aderiscono ancora all'iniziativa "Bolzano incontra la Ladinia", progetto promosso dalla Consulta Ladina del comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione del capoluogo altoatesino la possibilità di approfondire la storia, la cultura e la geologia di questa regione dolomitica. Anche da fuori provincia giungono, soprattutto nel periodo primaverile, richieste di interventi didattici da parte di scuole primarie e secondarie presenti in valle per le visite d'istruzione. A queste richieste i Servizi Educativi rispondono con un'ampia scelta di proposte per il "Turismo Scolastico", offrendo l'opportunità di personalizzare il soggiorno in valle integrandolo con moduli didattico-laboratoriali di avvicinamento e conoscenza della cultura ladina.

Sul fronte delle sezioni locali l'impegno dei Servizi Educativi sarà notevole, poiché in primavera vi sarà l'inaugurazione de "*L Segat. La Silvicoltura*" presso la segheria frazionale di Meida, in previsione della quale sarà terminato l'allestimento, anche con il coinvolgimento di alcuni studenti del liceo della Scuola Ladina, e verrà sperimentato un nuovo percorso didattico per gli alunni delle scuole primarie. Per quanto riguarda la mostra 1914-1918 "*La Gran Vera*" *La Grande Guerra: Galizia Dolomiti* si proseguirà con le proposte dei percorsi tematici sviluppati all'interno del

progetto speciale “Didattica della Grande Guerra” conclusosi nel 2016 e in relazione all’allestimento temporaneo estivo dedicato alla figura di Richard Löwy verrà sicuramente progettata una nuova attività didattica che incrementerà l’offerta già presente. Infine, se concretizzato l’allestimento del “Casino del Bersaglio” a Campitello, anche i Servizi Educativi saranno coinvolti nella realizzazione di eventuali attività e percorsi inerenti l’argomento bellico in questa nuova sezione.

Sempre nell’ambito della costante collaborazione con la Scuola Ladina de Fascia continuerà anche nel corso del 2017 l’inserimento lavorativo di alcuni studenti grazie al progetto di alternanza scuola-lavoro. I giovani tirocinanti saranno impegnati presso il Museo già a partire da gennaio e si alterneranno nel corso dell’anno per brevi periodi di una/due settimane affiancando i Servizi Educativi principalmente nelle attività didattiche, senza tuttavia escludere il loro coinvolgimento anche in altre mansioni afferenti all’ambito museale, quali ad esempio la catalogazione e la schedatura di materiali etnografici.

Durante il periodo estivo saranno riproposte le attività a cadenza settimanale con le consuete visite guidate presso il Museo Ladino, la mostra 1914-1918 “*La Gran Vera*” *La Grande Guerra: Galizia Dolomiti* e presso la sezione locale de “*L Malghier. La caseificazione*”; a queste si potrà affiancare come novità anche la visita alla sezione de “*L Segat. La Silvicultura*”. I Servizi Educativi nel corso dell’estate proporranno dei percorsi rivolti ai più piccoli e alle famiglie, come ad esempio “Le notti al museo”, iniziativa che ha riscosso grande successo nel corso del 2016 e che per questo verrà ulteriormente arricchita per coinvolgere tanto l’utenza turistica quanto quella locale. Ogni anno, inoltre, le educatrici del progetto Estate Ragazzi richiedono ai Servizi Educativi la conduzione di laboratori da inserire all’interno delle loro attività settimanali.

Durante l’autunno potrà essere ripresentato l’ormai fisso appuntamento della Settimana della Didattica che, anche attraverso la collaborazione della Scuola Ladina di Fassa, offre momenti formativi e approfondimenti culturali rivolti principalmente agli insegnanti, ma aperti anche a tutti gli interessati. Sarà un’occasione per presentare le attività didattiche ed un momento di confronto tra gli operatori del museo e i docenti.

Continuerà anche nel corso dell’intero anno lo sviluppo e il potenziamento della “Mediateca ladina”, la cui natura digitale permette un continuo arricchimento dei materiali e dei contenuti. I Servizi Educativi saranno di sicuro supporto per l’incremento della piattaforma e non mancheranno di organizzare degli incontri informativi per presentare l’innovativo prodotto, in primo luogo a studenti e insegnanti ma anche a tutti coloro che si dimostrano interessati a conoscere un nuovo sistema di divulgazione linguistico-culturale.

Sarà infine un’imperdibile occasione di crescita e sviluppo per i Servizi Educativi l’operazione che prevede di dotare il Museo di una guida multimediale digitale, grazie alla quale si potranno concepire nuove proposte educative sotto un profilo tecnologico, un approccio didattico del tutto innovativo, moderno e al passo coi tempi. Le operatrici inoltre saranno coinvolte nella predisposizione dei testi per le diverse utenze.

Sèn Jan, ai 22 de dezember 2016

Martina Chiocchetti

Parte integrante, in n. 33 pagine alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 di data 29 dicembre 2016.

Vigo di Fassa, 29 dicembre 2016

IL DIRETTORE
- dott. Fabio Chiocchetti -

IL PRESIDENTE
- dott. Antonio Pollam -